SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica amministrazione)

12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1993

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente ACQUARONE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria» **(1485)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 3, 4
MACCANICO, *(sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)* 2
RONZANI *(Misto-Lega Regioni)* 3
SAPORITO *(DC)* 3
TRONTI *(PDS)* 4

TIPOGRAFIA DEL SENATO (750)

I lavori hanno inizio alle ore 16.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 250, recante provvidenze per l'editoria» (1485), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1485, già approvato dalla Camera dei deputati.

Avverto che la 5ª Commissione ha reso il suo parere anche sull'emendamento 3.0.2. Ne do lettura: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento trasmesso in data odierna, dichiara il proprio nulla osta, per quanto di competenza, a condizione che al testo venga aggiunto che gli effetti finanziari della garanzia devono rimanere all'interno degli stanziamenti previsti per la legge citata: ciò nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione».

Di conseguenza i senatori Tronti e Barbieri hanno riformulato l'emendamento 3.0.2, cui hanno aggiunto la loro firma le senatrici D'Alessandro Prisco e Tossi Brutti, nel seguente testo:

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis*.

(Interpretazione autentica)

1. I finanziamenti, inclusi i saldi, concessi sulla base di istruttorie perezionate ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 agosto 1991, n. 278, devono intendersi integralmente assistiti, nei limiti degli stanziamenti previsti dalla medesima legge, dalla garanzia dello Stato di natura primaria, interamente sostitutiva di ogni altra garanzia richiedibile dagli istituti di credito indicati dalla legge».

3.0.2 TRONTI, BARBIERI, D'ALESSANDRO PRISCO, TOSSI BRUTTI

Ricordo che nella seduta di ieri, dopo la chiusura della discussione generale, hanno avuto luogo le repliche del relatore e del Sottosegretario, il quale si era riservato peraltro di esprimere un parere definitivo sui due emendamenti dopo un adeguato approfondimento delle loro implicazioni.

MACCANICO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, dopo gli opportuni approfondimenti che mi ero riservato di fare nella seduta di ieri per quanto riguarda

l'emendamento 3.0.1, faccio rilevare che non si tratta, come viene definito, di una «interpretazione autentica», ma di una vera e propria modifica della norma che allarga inevitabilmente la platea degli aventi diritto. Le conseguenze di tale emendamento possono comportare una diminuzione della contribuzione per ogni singolo soggetto oppure la necessità di integrare questi fondi di circa 30 miliardi, secondo il calcolo degli uffici. In queste condizioni non posso esprimere parere favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento 3.0.2 nella nuova formulazione, che accoglie sostanziamente il suggerimento avanzato dalla Commissione bilancio, esso diventa contraddittorio. Potrei accettare di limitare la garanzia dello Stato nella forma prevista dall'emendamento ma sarebbe contraddittorio, perchè le somme di cui disponiamo sono integrative dei contributi e in alcuni casi si creano situazioni di insolvenza. È chiaro che l'emendamento non avrebbe alcun effetto pratico. La situazione debitoria di questi organi di editoria minore è piuttosto consistente: la garanzia primaria dello Stato dovrebbe potenzialmente coprire addirittura in una malaugurata ipotesi circa 216 miliardi di esposizione complessiva.

Ripeto, nella riformulazione presentata posso anche esprimere parere favorevole, ma ho l'impressione che vi siano delle contraddittorietà.

RONZANI. Signor Presidente, data la situazione in cui versa l'editoria minore, gli interventi prefigurati nell'emendamento 3.0.1 sono una *condicio sine qua non* per accettare il provvedimento nel suo complesso. Vorrei perciò chiedere a lei e al Sottosegretario se è possibile un rinvio per concordare una nuova formulazione che accolga lo spirito di questo emendamento alla luce di quanto ha detto il Sottosegretario.

PRESIDENTE. Personalmente, senatore Ronzani, la sensazione che ho avuto è che con molta cortesia l'onorevole Sottosegretario abbia espresso un parere contrario, ma non abbia portato per il momento alle estreme conseguenze la sua contrarietà, nel senso che pur volendo esprimere tale parere ha voluto lasciare la Commissione libera di esaminare il provvedimento.

La sua proposta di un approfondimento per venire incontro alle esigenze evidenziate dal Sottosegretario è certamente atto riguardoso nei confronti del Governo e può essere presa in considerazione: la Commissione è infatti sovrana. Mi sembra però doveroso farle notare che l'onorevole Sottosegretario ha detto implicitamente che il Governo è contrario ma non fino al punto di chiedere la rimessione del provvedimento all'esame dell'Assemblea.

RONZANI. È proprio recependo questa disponibilità che ho formulato la mia proposta.

SAPORITO. Il mio Gruppo era favorevole al testo originale dell'emendamento presentato dal senatore Tronti e da altri senatori. Rispetto alla formulazione che adesso viene fatta in ottemperanza alla

richiesta della 5ª Commissione ha però ragione il Sottosegretario: la situazione debitoria è tale che rischieremmo di bloccare tutto. Per questo motivo concordiamo sull'opportunità di un rinvio per vedere se, alla luce di quel che diceva il Sottosegretario, sia possibile trovare una formula che lasci i contributi per le procedure ordinarie.

Anche per quanto riguarda l'emendamento 3.0.1 mi rendo conto che quel che diceva il Sottosegretario è più vicino alla realtà. Dato però che si tratta di un problema sentito da molti Gruppi politici e vista la non contrarietà di fondo del Governo, anche qui la proposta del senatore Ronzani di un rinvio per poter sentire la Ragioneria generale e trovare una soluzione accettabile mi trova favorevole.

TRONTI. L'urgenza della questione è indubbia e mi chiedo se non facciamo in tempo, nel giro di qualche ora, ad apportare le opportune modifiche in modo da poter continuare l'esame del provvedimento domani mattina oppure, se ciò non è possibile, di andare al primo giorno utile.

PRESIDENTE. Accogliendo i rilievi fin qui mossi, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA